

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - GIOVEDÌ, 17 LUGLIO 2008

3° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2008 - N. 8/7562 Comune di Verderio Superiore - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale (d.lgs. 42/2004, art. 136 lett. c) e d))	(5.1.0)	3
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2008 - N. 8/7563 Comuni di Garbagnate Monastero e Molteno - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area della conca di San Martino (d.lgs. 42/2004, art. 136, lett. c) e d))	(5.1.0)	6
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2008 - N. 8/7564 Comune di Torrazza Coste - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di ambito collinare (d.lgs. 42/2004, art. 136 lett c)).	(5.1.0)	10

Anno XXXVIII - N. 148 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - art. 1, c. 1 - D.L. n. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 - n. 46 - Filiale di Varese

29

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

Impianti tecnologici:

- eventuali nuovi interventi per la realizzazione di reti tecnologiche per la trasmissione di energia elettrica, devono essere sottoposti ad un'attenta valutazione paesistica, finalizzata alla tutela dei conchi di percezione visiva con specifica attenzione alle situazioni sopraindicate, privilegiando soluzioni che utilizzino i canali energetici ormai consolidati anche attraverso la redazione di idonei piani di riorganizzazione;
- gli interventi sulle linee elettriche e di telecomunicazione esistenti nei nuclei abitati devono essere finalizzati alla corretta organizzazione o riorganizzazione delle infrastrutture a rete al fine di eliminare o perlomeno ridurre il più possibile cavi aerei (linee elettriche, telefoniche, etc.) optando per soluzioni interrante, murate o comunque appoggiate a facciate ed altri manufatti secondo andamenti coerenti con il disegno architettonico degli stessi (lungo cornicioni etc.);
- l'apposizione in facciata di apparati e impianti tecnologici, quali condizionatori, antenne e tubi per la distribuzione del gas, può alterare in modo significativo gli aspetti compositivi e i caratteri architettonici degli edifici, tali apparati e impianti devono pertanto essere preferibilmente collocati su parti degli edifici non visibili da spazi pubblici o di pubblico passaggio, e comunque essere limitati il più possibile nel numero e posizionati secondo regole che tengono conto, per ogni edificio, del migliore inserimento possibile in funzione del rispetto del disegno e della partizione architettonica dei prospetti e, nel caso dei tubi della rete di distribuzione del gas, adeguarsi ai colori della facciata appoggiandosi, ove possibile, a marcapiani, cornici o altri elementi lineari presenti.

(BUR2008032)

D.g.r. 27 giugno 2008 - n. 8/7563

(5.1.0)

Comuni di Garbagnate Monastero e Molteno - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area della conca di San Martino (d.lgs. 42/2004, art. 136, lett. c) e d))

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge 1497/39, ora ricompresa nel d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte Terza, Titolo I;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - Titolo V - Beni Paesaggistici;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 2 del 13 maggio 1996, della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali di Como, nominata ai sensi dell'art. 10 della l.r. 57/1985 poi sostituita dalla l.r. 12/2005, con la quale la Commissione suddetta propone l'inserimento dell'area della conca di San Martino, ubicata nei Comuni di Garbagnate Monastero e Molteno, nell'elenco relativo alla Provincia di Lecco, di cui all'art. 1 punti 3 e 4 della legge 1497/1939, ora lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 2 del 13 maggio 1996 della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali di Como all'albo pretorio del comune di Garbagnate Monastero in data 17 giugno 1996 e all'albo pretorio del comune di Molteno in data 13 luglio 1996;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 1 del 15 ottobre 2007, della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Lecco, nominata ai sensi dell'art. 78 l.r. 12/2005, con la quale la suddetta Commissione conferma, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'area della conca di San Martino, nei Comuni di Garbagnate Monastero e Molteno, e approva la relativa proposta di disciplina di tutela, di cui al comma 2 dell'art. 138 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., costituita da specifici criteri di gestione degli interventi;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 1 del 15 ottobre 2007, della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Lecco, agli albi pretori dei Comuni di Garbagnate Monastero e Molteno in data 19 novembre 2007;

Rilevato che a seguito di dette pubblicazioni non sono state presentate alla Regione osservazioni da parte di enti o soggetti pubblici e privati;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dalla suddetta Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici, che riconosce l'opportunità di assicurare la tutela dell'area della conca di San Martino, ricompresa nei territori dei Comuni di Garbagnate Monastero e Molteno, caratterizzata da un assetto territoriale agricolo in cui il profilo morfologico dei terreni, sapientemente lavorati dall'uomo, conserva a tutt'oggi un assetto storico-ambientale tipico dei comuni della Brianza, e dalla presenza dei nuclei storici di Tregiorgio e Garbagnate Monastero nonché della chiesetta di San Martino e della viabilità interna di collegamento dei nuclei abitati, contraddistinto per parti da macchie boschive che segnano il terrazzo morfologico della Bevera che nel loro complesso connotano il valore paesaggistico dell'area;

Preso atto che la sede dove è proponibile ricorso giurisdizionale è il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del d.P.R. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.3 «Le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti» nonché il DPEFR 2008-2010;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di dichiarare di notevole interesse pubblico quale bene paesaggistico, ai sensi delle lettere c) e d) del punto 1 dell'art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i., n. 42 Parte Terza, Titolo I, Capo I, con conseguente assoggettamento alle relative norme di

tutela, l'area della Conca di San Martino nei Comuni di Garbagnate Monastero e Molteno per le motivazioni espresse in premessa e meglio descritte nel punto 1 «Descrizione dell'area e motivazioni della tutela» dell'Allegato 1 «Descrizione, motivazioni della tutela ed esatta perimetrazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico» che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare quale perimetro della suddetta area quello descritto e restituito graficamente al punto 2 «Esatta perimetrazione e individuazione cartografica dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico» dell'Allegato 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. di disporre che gli interventi da attuarsi nel predetto ambito assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico debbano attenersi ai criteri di gestione degli interventi specificati nell'Allegato 2 «Indirizzi e criteri di gestione paesaggistica degli interventi» che costituisce parte integrante della presente deliberazione e che rappresenta la disciplina di tutela di cui al comma 2 dell'art. 138 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di notificare la stessa ai comuni di Garbagnate Monastero e Molteno, per gli adempimenti previsti dall'art. 140, comma 4, del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO 1

**DESCRIZIONE, MOTIVAZIONI DELLA TUTELA
ED ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA
OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE
DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**

Comuni di Garbagnate Monastero e Molteno - area della Conca di San Martino

**PUNTO 1
DESCRIZIONE DELL'AREA E MOTIVAZIONI DELLA TUTELA**

La conca di San Martino, ricompresa nei territori dei Comuni di Garbagnate Monastero e Molteno, caratterizzata da un assetto territoriale agricolo in cui il profilo morfologico dei terreni, sapientemente lavorati dall'uomo, conserva a tutt'oggi un assetto storico-ambientale tipico dei comuni della Brianza, e dalla presenza dei nuclei storici di Treggiorgio e Garbagnate Monastero nonché della chiesetta di San Martino e della viabilità interna di collegamento dei nuclei abitati, contraddistinto per parti da macchie boschive che segnano il terrazzo morfologico della Bevera che nel loro complesso connotano il valore paesaggistico dell'area.

L'area in particolare preserva ancora le caratteristiche storico-ambientali dei comuni della Brianza zona collinare con morfologia ondulata, terrazzamenti dolci e coltivi di antica formazione antropica.

In sommità della zona collinare si trova l'antica chiesa di San Martino e non lontana un'ampia fascia boschiva di valore naturalistico che si snoda lungo il confine di Garbagnate Monastero e degrada nel territorio del comune di Molteno.

Il paesaggio è caratterizzato inoltre nelle parti meno acclivi, dalla presenza di ampi appezzamenti di terreno adibiti a produzioni agricole, prati, macchie boschive, zone umide ed attraversato da viabilità minore a servizio delle aree coltivate e comprende il nucleo antico di Treggiorgio, strutturalmente connesso alla viabilità minore, e caratterizzato dalla presenza di edifici rurali di antica formazione meritevoli di tutela.

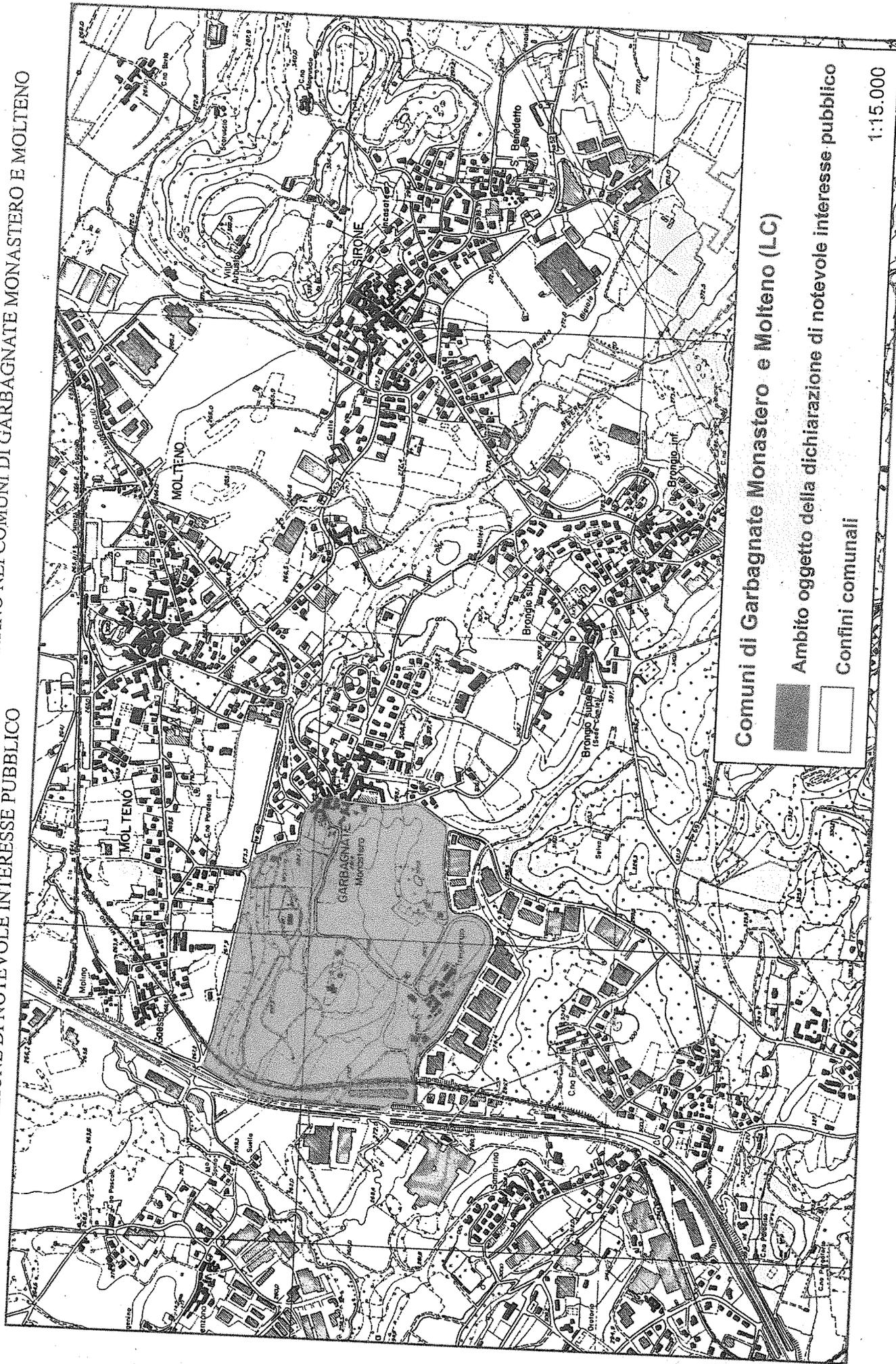
Nelle zone più depresse, a sud della frazione di San Martino, i piccoli corsi d'acqua, oggi difficilmente riconoscibili, determinano una vegetazione spontanea tipica dei suoli con elevata saturazione idrica.

**PUNTO 2
ESATTA PERIMETRAZIONE E INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**

- A Ovest dalla superstrada Milano-Lecco;
- a Nord dalla strada Provinciale n. 49 per il tratto situato nel comune di Molteno e fino all'incrocio con la via Gaesso;
- a Est dalla via Gaesso, dalla via Italia fino all'incrocio con la via Europa;
- a Sud dalla via Europa, comprendendo il nucleo di Treggiorgio, fino ad arrivare alla superstrada Milano-Lecco.

ALLEGATO I.2

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA DELLA CONCA DI SAN MARTINO NEI COMUNI DI GARBAGNATE MONASTERO E MOLTENO
OGGETTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO



Comuni di Garbagnate Monastero e Molteno (LC)

- Ambito oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico
- Confini comunali

1:15.000

ALLEGATO 2

INDIRIZZI E CRITERI
DI GESTIONE PAESAGGISTICA DEGLI INTERVENTIComuni di *Garbagnate Monastero e Molteno - area della Conca di San Martino***Premessa**

L'unicità dell'area nonché la sua ridotta estensione in termini di superficie rispetto agli interi territori dei Comuni comporta l'importanza di indirizzare le scelte localizzative di futuro sviluppo urbanistico ed edilizio tendenzialmente in ambiti esterni.

A completamento della proposta di assoggettamento a tutela paesaggistica di cui al Verbale della Commissione di Bergamo del 13 maggio 1996 si propongono i presenti criteri che evidenziano alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano. Pongono quindi l'attenzione, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni sistemi di elementi ed alcune tipologie di intervento considerati particolarmente significativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Si ricorda comunque che:

- gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. sia con provvedimento dichiarativo espresso che *ope legis* per l'appartenenza ad Enti o soggetti pubblici o ad essi parificati - devono essere autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'art. 21 del medesimo d.lgs. 42/2004 e s.m.i. dalle Soprintendenze competenti;
- in materia di cartelli o mezzi pubblicitari si applicano anche i disposti degli artt. 49, 153, 162 e 168 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- sono comunque da applicarsi i criteri regionali per le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici.

Tutela degli aspetti naturali e del paesaggio agrario

- Particolare attenzione deve essere posta alla salvaguardia della compattezza e continuità del territorio agricolo, della sinuosa morfologia del terreno nonché della successione dei terrazzamenti;
- deve essere di massima preservato da trasformazioni, al fine di salvaguardare la particolarità morfologica ed ambientale, l'ambito boscato presente nella porzione sud-orientale dell'area oggetto di tutela;
- i manufatti utilizzati per il contenimento delle terre devono essere realizzati in pietrame e con tecniche coerenti o comunque compatibili con quelle della tradizione locale;
- eventuali operazioni di movimentazione delle terre devono essere attentamente valutati e comunque condotte in modo tale da ricostituire andamenti coerenti con quelli preesistenti;
- gli interventi riguardanti i boschi devono essere finalizzati in generale al loro mantenimento evitando di massima operazioni di riduzione delle loro superfici e comunque, in caso di tagli inevitabili, devono essere adottate adeguate operazioni di compensazione;
- deve essere tutelata la naturalità dei corsi d'acqua, conservandone le relative fasce ripariali vegetate;
- deve essere salvaguardato l'impianto della rete stradale campestre, avendo cura di mantenere ove possibile la tipologia del piano di calpestio e le opere d'arte atte al contenimento delle terre, realizzate in pietrame.

Tutela degli edifici di interesse storico e rurale nei nuclei di Treggiorgio e Garbagnate Monastero

- Il recupero degli edifici e manufatti esistenti dovrà essere in generale improntato ad una progettazione rispettosa delle tecniche costruttive tradizionali e comunque coerente con i caratteri stilistici e materici che caratterizzano l'identità del nucleo storico, nonché finalizzata alla eliminazione e/o al recupero sotto il profilo compositivo dei volumi che mal si coniugano con la tipologia e le caratteristiche proprie del nucleo storico;
- gli interventi sulle linee elettriche e di telecomunicazione e-

sistenti nei suddetti nuclei dovranno essere finalizzate alla corretta organizzazione o riorganizzazione delle infrastrutture a rete al fine di eliminare o perlomeno ridurre il più possibile cavi aerei (linee elettriche, telefoniche, etc.) optando per soluzioni interrato, murate o comunque appoggiate a facciate ed altri manufatti secondo andamenti coerenti con il disegno architettonico degli stessi (lungo cornicioni etc.);

- l'apposizione in facciata di apparati e impianti tecnologici, quali condizionatori, antenne e tubi per la distribuzione del gas, può alterare in modo significativo gli aspetti compositivi e i caratteri architettonici degli edifici, tali apparati e impianti devono pertanto essere preferibilmente collocati su parti degli edifici non visibili da spazi pubblici o di pubblico passaggio, e comunque essere limitati il più possibile nel numero e posizionati secondo regole che tengono conto, per ogni edificio, del migliore inserimento possibile in funzione del rispetto del disegno e della partizione architettonica dei prospetti e, nel caso dei tubi della rete di distribuzione del gas, adeguarsi ai colori della facciata appoggiandosi, ove possibile, a marcapiani o altri elementi lineari presenti.

Tutela degli aspetti percettivi

- Stante l'elevato carattere panoramico dell'area deve essere posta specifica attenzione alla salvaguardia della piena percezione del paesaggio valutando l'introduzione di elementi vegetazionali e manufatti di qualunque natura che possano impedire la fruizione panoramica dalle strade a contorno o interne all'area;
- sono da evitare i progetti di nuove infrastrutture tecnologiche per la trasmissione di energia elettrica che attraversino l'area; sono inoltre da sottoporre ad un'attenta valutazione paesistica le reti di distribuzione di energia elettrica e gli impianti di telecomunicazione al fine di tutelare i conchi di percezione visiva dai luoghi accessibili al pubblico. Sono in tal senso da privilegiare soluzioni a cavo interrato anche nel caso di interventi di adeguamento delle linee esistenti;
- l'eventuale posa di cartellonistica lungo la viabilità che circonda e attraversa l'ambito deve essere valutata con particolare cautela, al fine di preservare i numerosi scorci panoramici dai quali si può godere della vista della conca nel suo complesso, della visuale sul monte Resegone e la riconoscibilità dei nuclei;
- particolare rilievo assumono, dal punto di vista percettivo, la tutela della visibilità della Chiesa di San Martino dalla conca e la visuale verso la conca dalla Chiesa stessa, sono pertanto da escludersi di massima nuove edificazioni o l'introduzione di manufatti o elementi arborei svettanti nell'immediato intorno della Chiesa di San Martino. Gli eventuali interventi nelle aree limitrofe dovranno comunque salvaguardare le valenze percettive suddette, in termini visuali ma anche simbolici, e porsi in termini rispettosi e non competitivi con il manufatto emergente della Chiesa, sia in termini di altezza e dimensione sia in termini di scelte cromatiche e stilistiche.

Nuovi interventi**Edificazione:**

- al fine di preservare l'integrità della conca e la continuità del territorio agricolo le nuove trasformazioni di carattere insediativo dovranno essere attentamente valutate anche sotto il profilo dell'ammissibilità (coerenza con i caratteri paesaggistici tutelati) oltre che sul piano del loro inserimento nel contesto, privilegiando comunque scelte localizzative verso le aree marginali lungo la S.S. 36 e S.P. 45 e tenendo conto di tutte le indicazioni di tutela sopraelenate. È comunque sempre richiesta una progettazione attenta e coerente delle aree libere all'intorno dei nuovi manufatti; scelte compositive e stilistiche devono relazionarsi in modo attento con i caratteri propri del paesaggio locale e degli insediamenti tradizionali;
- la realizzazione di nuovi volumi o strutture tecniche di carattere agricolo, deve anch'essa porre la massima attenzione al corretto dialogo con i caratteri tipologici e materici dell'architettura tradizionale esistente e con la morfologia a balze e terrazzamenti, nonché alla tutela delle relazioni visuali consolidate con il contesto agricolo circostante e alla salvaguardia e costruzione degli elementi di relazione con il contesto quali strade, manufatti accessori, equipaggiamento vegetale.

Strade:

- la previsione di nuove strade di attraversamento dell'area deve di massima essere esclusa e comunque, ove inevitabile, deve essere effettuata attraverso uno studio approfondito, sotto il profilo paesaggistico, finalizzato al mantenimento dell'attuale rapporto tra le aree verdi, le partiture poderali e le quinte arboree. La scelta del tracciato deve essere orientata verso opzioni che evitino la frammentazione dei principali elementi di connotazione paesaggistico-ambientale del territorio.

(BUR2008033)

D.g.r. 27 giugno 2008 - n. 8/7564

(5.1.0)

Comune di Torrazza Coste - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di ambito collinare (d.lgs. 42/2004, art. 136 lett. c))

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge 1497/39, ora ricompresa nel d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - Titolo V - Beni Paesaggistici;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 1 del 27 febbraio 2002, della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali di Pavia, nominata ai sensi dell'art. 10 della l.r. 57/1985 poi sostituita dalla l.r. 12/2005, con la quale la Commissione suddetta propone l'inserimento di un'area ubicata nel comune di Torrazza Coste, nell'elenco relativo alla Provincia di Pavia, di cui alla lettera c) - art. 139 del d.lgs. 490/99, ora lettera c) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 1 del 27 febbraio 2002 della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali di Pavia all'albo pretorio del comune di Torrazza Coste in data 1° giugno 2002;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 1 del 6 marzo 2007, della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Pavia, nominata ai sensi dell'art. 78 l.r. 12/2005, con la quale la suddetta Commissione conferma, ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per un'area ubicata in Comune di Torrazza Coste, e approva la relativa proposta di disciplina di tutela, di cui al comma 2 dell'art. 138 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., costituita da specifici criteri di gestione degli interventi;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 1 del 6 marzo 2007 della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Pavia all'albo pretorio del comune di Torrazza Coste in data 15 giugno 2007;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dalla suddetta Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici che rileva come si tratti di un ambito collinare che costituisce nel suo complesso un quadro paesistico di particolare rilevanza per la caratteristica integrazione tra componenti naturalistiche e geo-morfologiche e componenti antropiche connesse alla tradizionale organizzazione del territorio rurale, nel quale si alternano versanti più aspri e macchie boschive a rilievi collinari più dolci segnati da tipiche coltivazioni a vigneto, costellato di nuclei abitati sparsi rappresentativi della tipologia rurale locale, attraversato da numerosi percorsi anche di rilevante valore panoramico, fortemente caratterizzato dalla particolarissima presenza di formazioni calanchive, che si sviluppano su due impervi versanti collinari orientati ad occidente, contribuendo a formare scenari altamente suggestivi, godibili da più punti di vista accessibili al pubblico lungo i diversi percorsi di crinale o a mezza costa prospicienti;

Rilevato che a seguito della pubblicazione del verbale n. 1 del 27 febbraio 2002 è stata presentata, in data 3 dicembre 2002, prot. reg.le Z1.2002.055178, alla Regione un'osservazione da parte del comune di Torrazza Coste per chiedere di rivedere il perimetro del vincolo proposto al fine di stralciare dallo stesso le aree relative ai mappali dell'insediamento di Sant'Antonio, dell'insediamento di Buffalora e di porzioni del territorio che non manifestano una forte connotazione naturalistica del paesaggio, in quanto non sono presenti in esso né boschi o corsi d'acqua né zone calanchive; di rettificare la perimetrazione, adeguandola al reale confine comunale; di prevedere che negli insediamenti abitati di Nebiolo, Molazza, Casarone, inclusi nell'area, i lavori di manutenzione ordinaria siano consentiti senza disciplina autorizzativa prevista dal d.lgs. 490/99, ora d.lgs. 42/2004;

Considerato che per l'analisi e la valutazione della suddetta osservazione si è tenuto conto delle motivazioni espresse dalla Commissione, di come i nuclei di interesse rurale tradizionale di fatto partecipino al complesso di cose immobili che vanno a de-